

# Operaio travolto, sciopero e tangenziale bloccata

## “Era interinale a 60 anni”

di **MARCO BETTAZZI**

**S**ono andati là dove l'incidente è avvenuto e si sono seduti a terra, bloccando la tangenziale. Lo sciopero indetto dai sindacati all'indomani della morte di Francesco D'Alò, l'operaio travolto e ucciso giovedì all'alba da un furgone mentre lavorava in un cantiere temporaneo, è sfociato ieri in un corteo con circa 300 persone alla rotonda di via del Triumvirato.

Una delegazione di cinquanta tra delegati e funzionari sindacali ha poi occupato temporaneamente la tangenziale tra lo svincolo 3 e 4, col caschetto bianco dei lavoratori edili, sedendosi a terra urlando «Basta morti sul lavoro» sotto il controllo della polizia. Il traffico nella zona è andato in tilt per circa

mezz'ora. Poche ore prima un camionista sull'A14 è morto all'altezza di Cesena dopo aver urtato un camion di un cantiere in movimento. Mentre un agricoltore di 76 anni è deceduto giovedì sera sull'appennino modenese mentre lavorava col trattore. «Siamo venuti qui perché qui è morto Francesco. E andremo ovunque muoia una persona sul luogo di lavoro», spiegano i sindacati alla protesta, che si apre ricordando gli infortuni mortali del 18 settembre 2023, quando Alfredo Morgese è morto sulla pista dell'Aeroporto, di Tommaso Crispino il 16 dicembre 2023, in un cantiere sull'A1, i sette morti della centrale di Suviana un anno fa, ma anche di Attilio Franzini il 4 otto-

bre scorso, morto sui binari a San Giorgio di Piano, di Lorenzo Cubello e Fabio Tosi, nello scoppio in Toyota il 23 ottobre e poi di Giuseppe Schettino, caduto da un traliccio il 29 novembre.

«Sono morti di appalto, sommando precarietà su precarietà», dice Michele Bulgarelli, segretario Cgil, mentre Gaia Stanzani, della categoria dei precari Nidil, sottolinea che D'Alò «pur avendo 60 anni era un lavoratore interinale di un'agenzia di somministrazione di Ancona e in missione nell'azienda 3S Safety di Faenza, con cui i sindacati avevano già aperto una vertenza per un infortunio grave». «Serve una magistratura dedicata e il reato di omicidio sul lavoro», sottolinea Riccardo

Galasso, degli edili della Uil, mentre Antonino Liuzza, Fim Cisl, chiede alle istituzioni «di cercare le responsabilità». Al presidio anche l'assessore Campaniello, che ha ricordato che da tempo il Comune chiede al governo di mettere in sicurezza l'autostrada, Mazzetti della Città metropolitana, la consigliera Lembi per la Regione e l'ex sindaco Merola, ora deputato. Lunedì le sigle dei precari di Bologna e Ravenna hanno indetto un nuovo sciopero.

D'Alò stava lavorando tra gli svincoli 3 e 4, è morto giovedì all'alba investito da un furgone. Ieri camionista deceduto sull'A14

